

R 2013

Rapporto
sull'editoria
per ragazzi

Prima parte:
i sondaggi di **LIBER**

La seconda volta di Kuijer

La giuria degli esperti di LiBeR è stata di nuovo conquistata dallo scrittore olandese: *Per sempre insieme, amen* è il miglior libro del 2012

I MIGLIORI LIBRI DEL 2012

Guus Kuijer. Lo avevamo già incontrato sulle pagine di *LiBeR* 86, attraverso l'intervista rilasciata a Federica Velonà in occasione dell'undicesima edizione del sondaggio di *LiBeR* sui migliori libri dell'anno. Allora, era il 2010, l'autore olandese ottenne il maggior numero di voti degli esperti della giuria grazie a *Il libro di tutte le cose* (Salani, 2009). Vincitore del premio Astrid Lindgren 2012 – uno dei riconoscimenti internazionali più prestigiosi nel settore dei libri per bambini – quest'anno Kuijer torna a dominare la nostra annuale classifica con *Per sempre insieme, amen* (Feltrinelli, 2012). Anche questa, come la precedente, è una storia che racconta di fragilità familiari, di rapporti vulnerabili, di piccoli protagonisti che da soli devono trovare il modo di superare difficoltà troppo grandi. Si parla di intercultura e di razzismo, attraverso il giovane amore tra Polleke e il suo compagno di classe marocchino; di famiglie allargate, perché i suoi genitori sono separati, il padre si è risposato, la madre asseconda l'imbarazzante innamoramento del maestro della figlia nei suoi confronti; di un Padre Problematico – così lo definisce la bambina – che, rotto il secondo matrimonio, vive allo sbando trovandosi invischiato in brutte situazioni. Un padre immaturo ma tanto amato, a cui viene data sempre una nuova possibilità di riscatto. Temi complessi narrati in prima persona, offerti da uno sguardo bambino. L'aderenza alla percezione infantile delle cose in Kuijer è notevole: il filtro adulto è lontano, sembra davvero un undicenne a proporre fatti e sensazioni. Questa leggerezza di pensiero e di sguardo è accentuata dai deliziosi versi che Polleke dissemina lungo il racconto. La poesia è davvero una medicina in grado di alleviare sofferenze e regalare un senso profondo di serenità e positività. Un'opera meritevole sotto molteplici aspetti, che il

sondaggio, giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione, ha voluto premiare. La giuria si componeva di 54 esperti del settore, appartenenti a diversi ambiti disciplinari (bibliotecari, studiosi, docenti, librai, scrittori, giornalisti). Alla consueta domanda: "Quali sono i 5 migliori libri per bambini e ragazzi (dalla prima infanzia ai 14 anni) pubblicati nel 2012", hanno risposto segnalando ben 162 titoli diversi. Il primo l'abbiamo svelato.

Un cospicuo numero di preferenze se l'è aggiudicato anche *L'indimenticabile estate di Abilene Tucker* di Clare Vanderpool (EDT), romanzo che ha vinto il Newbery Medal Award 2011, conquistando la seconda posizione. Intreccio di storie sapientemente costruito, intriso di avventura, di tematiche importanti (la solidarietà umana, la ricchezza della convivenza di diverse etnie...), assolutamente ben scritto.

Terzi classificati, ben quattro lavori a pari merito: *Muoio dalla voglia di conoscerti* di Aidan Chambers (Rizzoli), *La stanza delle meraviglie* di Brian Selznick (Mondadori), *Raccontare gli alberi* della coppia Mauro Evangelista e Pia Valentinis (Rizzoli) e *Il maestro nuovo* di Rob Buyea (Rizzoli).

Chambers ci parla di un'amicizia transgenerazionale, tra un diciassettenne, orfano di padre, un dislessico che ha bisogno di aiuto per scrivere d'amore alla ragazza divoratrice di libri, e uno scrittore settantenne vedovo, chiuso nell'isolamento del suo dolore. Attraverso il rapporto amicale vengono toccati temi quali la poesia, l'amore, il sesso, la vita, il lutto. Brian Selznick, già vincitore del premio *LiBeR* nel 2008 con *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret*, riscuote consensi con un romanzo che si compone di due storie, l'una raccontata attraverso parole, l'altra tracciata da immagini al carboncino. Le illustrazioni di Valentinis ed Evangelista ci regalano

TOP OF THE SPOT

Scelti dagli esperti

13 voti

Per sempre insieme, amen

Guus Kuijer
Feltrinelli



10 voti

L'indimenticabile estate di Abilene Tucker

Clare Vanderpool
EDT



7 voti

Il maestro nuovo

Rob Buyea
Rizzoli

Muio sulla voglia di conoscerti

Aidan Chambers
Rizzoli



Raccontare gli alberi

Pia Valentinis,
Mauro Evangelista
Rizzoli

La stanza delle meraviglie

Brian Selznick
Mondadori

L'AUTORE Guus Kuijer, poeta dell'infanzia

Maestro elementare approdato alla scrittura negli anni '70, autore di una trentina di libri tradotti in tutto il mondo, Kuijer si distingue per il sensibile rispetto nei confronti dell'essere bambino.

L'arte è un modo per insegnare a noi stessi a diventare quello che vogliamo essere.
Guus Kuijer

Affermato scrittore olandese, vincitore nel 2012 del prestigioso Astrid Lindgren Memorial Award, uno dei più importanti riconoscimenti internazionali per la letteratura per ragazzi, Guus Kuijer, classe 1942, riceve quest'anno il premio LiBeR per il suo ultimo libro pubblicato in Italia, *Per sempre insieme, amen*, edito da Feltrinelli. Un libro che si colloca nello spirito dell'autrice di *Pippi Calzelunghe*, scritto non semplicemente dalla parte dei bambini, ma con lo sguardo e la consapevolezza di una coscienza infantile, e che "affronta – come ben evidenzia la motivazione del premio Lindgren – le problematiche della società moderna e le grandi domande esistenziali con uno sguardo libero da pregiudizi e con acume intellettuale".

In *Per sempre insieme, amen* Kuijer riesce a conquistare il lettore con uno stile essenziale che distilla e condensa le più significative esperienze della giovane protagonista, Polleke, in un linguaggio poetico lieve ma profondo, capace di restituire valore universale agli episodi della semplice quotidianità. Una quotidianità che nulla ha di scontato, perché Polleke deve fare i conti con la complessità del mondo in cui si trova a vivere: dalle famiglie anticonvenzionali all'inaffidabilità degli adulti; dal razzismo ai problemi dell'integrazione culturale; dall'emarginazione sociale alle fondamentali domande esistenziali e religiose. Il tutto filtrato attraverso uno sguardo ingenuo ma non superficiale, libero da schemi e sovrastrutture, capace proprio per questo di andare dritto al cuore delle questioni.

"Mia mamma dice che una volta poteva capitare di aver un Padre Normale. Uno che tornava a casa, guardava la televisione e beveva una birra. Padri del genere credo che non esistano più. Ad esempio puoi avere un padre che non è tuo padre. O un padre che è tuo padre ma vive da un'altra parte. O un padre che esiste, ma non sai dove" (p. 18-19). O un "Padre Problematico" come quello di Polleke, che aspira ad essere poeta anche se di poesie non ne ha mai scritte, e che ha abbandonato tutto per raggiungere la fine del mondo finendo invece in un sacco di guai, dai quali spera di essere salvato proprio dalla piccola Polleke.

Mentre gli adulti sembrano spesso dimenticare il loro ruolo

educativo, ben diversa è la relazione con gli anziani, con i nonni, capaci di ascoltare con l'orecchio del cuore anche i moti più profondi dell'animo di Polleke, tanto che lei stessa, che si considera "zero religiosa" e incapace di pregare, riuscirà a trovare conforto nella loro fede semplice e senza preconcetti. "Loro pregano a tavola e anche quando vanno a letto. Quindi avevo chiesto al nonno come si fa. 'Oh, Polleke, è molto semplice, sai' aveva detto il nonno. 'Se c'è qualcosa di difficile, magari a scuola, lo racconti a Dio e alla fine dici amen, tutto qui'". E di grande conforto è la mano di Mimun, con i suoi silenzi che parlano più di tante parole e la forza del suo affetto, disposto a fuggire di casa e a ribellarsi ai genitori per rimanere vicino a lei.



Guus Kuijer

"Tutto dev'essere così com'è:
un pesce nell'acqua,
un uccello nel cielo,
una mano nella mia,
la sua."

Una scrittura capace di coniugare "la profondità della filosofia" con "la lievità della poesia", ricca di verità e spiazzante umorismo. E dalla quale traspare un profondo rispetto per l'animo infantile, come nelle precedenti opere di Kuijer pubblicate in Italia: *L'isola Duegambe*, *Graffi sul tavolo* e *Il libro di tutte le cose*, editi da Salani,

già vincitore, quest'ultimo, del premio LiBeR e del premio Andersen nel 2010.

Maestro elementare arrivato alla narrativa a metà degli anni '70, in un clima culturale di riscoperta della letteratura per ragazzi come strumento per la costruzione di un mondo migliore, autore di studi sulla condizione infantile, Guus Kuijer ha al suo attivo una trentina di titoli tradotti in numerosi paesi europei ed extraeuropei. Vincitore di numerosi premi fin dal suo esordio, incontrò un successo immediato con i cinque libri di *Madelief* (1975-1979), che ispirò l'omonima serie televisiva e il film *Scratches in the Table*. Raccogliendo l'eredità di *Madelief*, l'irresistibile Polleke si ritrova, venticinque anni dopo, a fare i conti con una società multiculturale e molto più complessa, diventando a sua volta l'eroina di una serie di cinque libri (di cui *Per sempre insieme, amen* è il primo episodio), tradotti in film nel 2003 e in una serie televisiva di successo nel 2005.

Gabriela Zucchini

il grande albo *Raccontare gli alberi*, un inno alla natura già insignito del Superpremio Andersen-Gualtiero Schiaffino, edizione 2012.

Infine c'è il maestro appena arrivato in una quinta elementare americana, un maestro speciale "di quelli che ti cambiano la vita, quello che tutti avremmo voluto avere", come scrive John Irving nella prefazione de *Il maestro nuovo* di Rob Buyea.

Al podio propriamente detto, segue *Sette minuti dopo mezzanotte* di Patrick Ness, romanzo nato da un soggetto di Siobhan Down, scomparsa nel 2007 (Mondadori) e magistralmente illustrato da Jim Kay. Subito dopo altri quattro ex-aequo: *Principessa Pel di Topo* – una preziosa edizione Donzelli curata da Jack Zipes, grazie al cui lavoro abbiamo oggi la possibilità di conoscere alcune delle fiabe dei Grimm rimaste sconosciute – e un trionfo di albi illustrati. Chris Haughton è l'autore di *Oh-oh!*, pluripremiato e già tradotto in molte lingue (edito in Italia da Lapis) che farà divertire sicuramente i più piccoli; è invece del giovane francese Laurent Moreau *A Che pensi?* (Orecchio Acerbo) che apre tante "finestre" sul mondo interiore delle persone; Arianna Papini ci regala una delicatissima storia di maternità e adozione con *La quaglia e il sasso* di Principi & principi. È come sempre possibile scorrere l'intera classifica visitando il sito <www.liberweb.it>, alla sezione "Sondaggi". Sono elencate tutte le opere che hanno ricevuto almeno una segnalazione.

Benedetta Masi

I commenti degli esperti

Di seguito i commenti di alcuni componenti della giuria



Nel libro *Per sempre insieme, amen*, Guus Kuijer tocca con leggerezza temi ardui e delicati. Amore, religione, droga, differenze culturali e generazionali, famiglie disastrose. Il tutto è visto, e per certi versi riscattato, dalla prospettiva innocente e lucidissima di Polleke, una bambina di undici anni che vive un'esistenza intensa. Ama un

ragazzino marocchino, ha genitori separati, un padre tossicodipendente che vorrebbe scrivere poesie, una madre innamorata del suo maestro, i nonni in campagna con la mucca Gretel. Polleke, l'io narrante,

cattura e coinvolge con le sue poesie fresche, le sue preghiere e riflessioni esilaranti, con i suoi sentimenti genuini che si dispiegano così aperti da farci sorridere di tenerezza. Alla base di tutto il mondo incoerente degli adulti, narrato con acuto realismo e umorismo, mai con disprezzo per le sue miserie, sempre con tolleranza, fratellanza e amore per la vita. Bottiglie piene di messaggi lanciate in mari in tempesta. Per gli adulti di domani. Infine il tocco e la freschezza della scrittura. E tutto, anche le cose meno nobili, appaiono naturali e semplici nella realtà di un mondo fatto così.
Ermanno Detti

Il prestigioso Premio internazionale Astrid Lindgren è stato conferito a uno scrittore che sa presentare ai suoi lettori argomenti tutt'altro che facili: dai contrasti anche gravi tra adulti e ragazzi a temi di comportamento religioso, dal primo amore alla diversità di razza, dall'omosessualità al posto che occupa la poesia nella vita di ciascuno di noi. Kuijer ha saputo affrontarli e parlarne a livello di lettori sulla soglia dall'infanzia all'adolescenza partendo da un concetto di tolleranza, di comprensione, di apertura agli altri che va molto al di là della semplice accettazione, e si manifesta come coraggio di operare una scelta. Scegliere non è facile, ma la narrativa di Kuijer fa leva su una carica emotiva che si fa sempre più intensa e toccante nei momenti cruciali della narrazione.

Carla Poesio

Un piccolo libro del 1999 di un autore da noi trascurato: e che però è freschissimo e moderno, attuale e godibile. *Per sempre insieme, amen* gioca sul senso laico del mistero dei bambini e dei ragazzi e sulla scoperta del mondo, con personaggi originali e credibili. Già prima di leggerlo, mi ha colpito quell'Amen del titolo: promette serietà e leggerezza; perché a 11 anni (tanti ne ha Polleke, la protagonista) si prega mischiando insieme domande e desideri, chiedendo e interrogando, costruendo un senso che non è dato. Così questo piccolo romanzo è una bella storia di accettazione, una virtù laica non facile ma essenziale: accettare gli adulti così come sono, con le loro differenze, capire come si possano dire le cose importanti, godere di quello che c'è, qui e ora. E dato che Polleke è poeta, un qui e ora vissuto intensamente, profondamente, è una manifestazione del sempre. Da noi il verbo accettare sembra alludere alla rinuncia: per Polleke e per Guus Kuijer non è così. In fondo al libro, l'ultima poesia, l'ultima preghiera, è "Tutto dev'essere così com'è: / un pesce nell'acqua, / un uccello nel cielo, / una mano nella mia, / la sua." E chiudiamo il libro sapendo che deve essere così com'è.
Beniamino Sidoti



Si potrebbe dire che *L'indimenticabile estate di Abilene Tucker* è romanzo fondato sul valore della memoria e la proprietà salvifica della sua rappresentazione.

La storia è raccontata a scatole cinesi o a matrioske (ne esiste una nel romanzo), una dentro l'altra, l'una che richiama l'altra, e a incastri: temporalità che

slittano e si ritrovano, un passato di segreti che condiziona il presente e il presente che ricerca il passato per accedere a quei segreti. Padre e figlia si avvicinano alla ribalta del romanzo per raccontarsi a distanza, in attesa di un incontro che avverrà solo alla fine. Sullo sfondo, un'America da Midwest, negli strascichi della grande depressione, del proibizionismo, del Ku Klux Klan, dell'emigrazione, cui fa eco da un recente passato la tragedia della Grande Guerra.

Ragazzi indimenticabili, padre e figlia, incarnano, rispettivamente dal proprio tempo, l'idea saliente dell'adolescenza, riportando in auge i fasti di personaggi alla Tom Sawyer e alla Huckleberry Finn. Strutturato su più piani, il romanzo regge l'urto del cambiamento di ogni prospettiva, governando abilmente tempi e stile, e approdando felicemente a una unità compiuta, mai rinunciando a verve e freschezza narrativa.

Rosella Picech

Già la copertina con la ragazzina in salopette ricorda un "classico", *Il buio oltre la siepe*, e il libro ne ha tutte le caratteristiche di racconto di formazione in un contesto storico preciso, la Grande Depressione. Abilene, attraverso i racconti, vecchi giornali, lettere, a poco a poco ricostruisce una vicenda che la riguarda personalmente entro un quadro più grande dell'America profonda: l'immigrazione, l'integrazione di nazionalità diverse, la lotta dei minatori contro lo sfruttamento del padrone che è anche capo del Ku Klux Klan, la crisi, il proibizionismo, la guerra, la spagnola.

L'autrice sa abilmente costruire un crescendo di curiosità (che cosa sta succedendo? cosa è successo in passato?) e tensione (vinceranno i buoni? ma chi sono i buoni?). E come i pezzi di un puzzle vanno a posto, così, tra misteri, segreti, scoperte, agnizioni, colpi di scena, anche Abilene trova un suo posticino nella grande Storia d'America. È una grande storia davvero quella di Abilene.

Fernando Rotondo



È passato il Natale, abbiamo appena finito di essere seppelliti di libri e con un po' di riluttanza si aprono le scatole. Ma da una di queste esce un piccolo gioiello. Chi poteva dirlo?

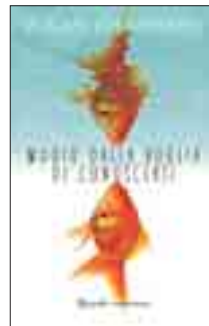
Un libro fatto di emozioni, un libro che ha come protagonisti sette bambini, un po' speciali, di quinta elementare e un "Maestro", uno di quelli veri.

Un maestro divertente, che insegna coinvolgendo costantemente i suoi ragazzi.

Un esempio: nel compito di matematica fa contare con le parole o fa contare i fili d'erba di un campo di calcio.

Il racconto si sviluppa attraverso le sette voci dei ragazzi, durante le loro giornate dentro e fuori dall'aula. Quando una palla di neve, cambierà la loro vita, e tutto il loro mondo rallenterà con il rischio di fermarsi, continueranno a raccontare e dimostreranno quanto è difficile, ma allo stesso tempo affascinante, crescere.

Anna Parola



Un adolescente dislessico, goffo e guardingo, e un vecchio scrittore al culmine del successo, accasciato per la perdita di una moglie molto amata.

Il ragazzo, un idraulico, ricorre allo scrittore per avere soccorso: è innamorato di una ragazza che ha fatto della scrittura il suo mito e teme di perderla, confessandogli la sua disabilità.

Lo scrittore si lascia coinvolgere.

A poco a poco nasce un'amicizia, in cui ciascuno affronta le proprie ferite.

La vicenda è costellata di mail, quelle della ragazza e quelle che lo scrittore elabora districando i pensieri del suo giovane interlocutore.

Aidan Chambers affronta la contesa tra carta stampata e comunicazione elettronica con l'esperienza di chi conosce la vita e non ha timore dei cambiamenti epocali, ma il suo racconto dice molto di più, è perfetto nel dosare emozioni e ragionamenti, colpi di scena e sorprese, in un contesto attualissimo, dove pregiudizi e ignoranza rendono la vita difficile.

"La vita non è come un romanzo, ma un romanzo può essere come la vita. I migliori lo sono sempre".

Teresa Buongiorno

La giuria di LiBeR



L'albero, uno dei simboli più rilevanti di culture anche distanti fra loro, ha avuto un ruolo di primo piano nello sviluppo di ogni forma di comunicazione: mitologia, religione, tradizioni popolari, letteratura, arti figurative costituiscono – potremmo dire per restare in tema – altrettante foreste dense di spunti e di

interpretazioni. Il grandissimo albero (non solo nel formato) di Pia Valentini e Mauro Evangelista entra dunque dall'ingresso principale nel numero delle opere "alte" capaci di farci capire che la vita degli alberi è connessa con la nostra vita, che le spiegazioni scientifiche (e il libro le contiene) non possono essere disgiunte dalla poesia (brani letterari in prosa e in versi accompagnano le grandi tavole), che il fascino delle "figure" di due maestri dell'illustrazione può condurre lontano verso quelle voci della natura che troppo spesso non riusciamo ad ascoltare. Un albero, dunque, per tutte le età come si conviene ai grandi testi "scritti e illustrati per l'infanzia".

Pino Boero



L'autore mi aveva già stupito non poco con *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret*. Una formula quanto mai originale di racconto dove le immagini e le parole si alternano, in un continuo gioco di rimandi e di allusioni. Quelli di Selznick sono corposi e intensi bianchi e neri che talora paiono alludere alla grande stagione dell'incisione

ottocentesca. Al tempo stesso vengono però presentati al lettore come fotogrammi di una pellicola cinematografica. In questa nuova opera il gioco si fa ancora più ammaliante e stringente, va oltre. Dato che i disegni e il testo ci presentano due distinte narrazioni, due storie parallele che soltanto in alcune occasioni si sfiorano o paiono incrociarsi. Per il lettore l'impegno, piacevolissimo, sarà piuttosto quello di afferrare, di comprendere il felice intrico di connessioni vere o possibili. Da un lato la vicenda di Ben che, perduta la madre, giunge a New York alla ricerca di un padre mai conosciuto e, dall'altra, quella di Rose, ragazzina che fugge. Li unisce un comune elemento di diversità: il silenzio a cui sono condannati dalla sordità. Per il resto anche i tempi storici sono diversi, ma, nella costante sottolineatura del valore della memoria, collettiva e privata, emerge un imponderabile e imprevedibile filo rosso di legami familiari e destini.

Walter Fochesato

Claudio Anasarchi, bibliotecario documentalista, *LiBeR Database*

Anna Antoniazzi, dottore di ricerca in Pedagogia, Università di Bologna

Flavia Bacchetti, docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Firenze

Selene Ballerini, bibliotecaria documentalista, *LiBeR Database*

Giuseppe Bartorilla, bibliotecario

Giovanna Bernardelli, libraia

Emma Beseghi, docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Bologna

Fausto Boccati, libraio

Pino Boero, docente di Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della lettura, Università di Genova

Francesca Brunetti, bibliotecaria

Teresa Buongiorno, studiosa di letteratura per l'infanzia

Franco Cambi, docente di Filosofia dell'educazione, Università di Firenze

Marinie Campagnaro, ricercatrice, dipartimento FISPPA, Università di Padova

Enzo Catarsi, docente di Pedagogia generale, Università di Firenze

Donatella Curletto, bibliotecaria

Angela Dal Gobbo, insegnante e studiosa d'illustrazione

Vichi De Marchi, giornalista

Roberto Denti, libraio, studioso di letteratura per l'infanzia, scrittore

Sara Deriu, studiosa di letteratura per l'infanzia

Ermanno Detti, scrittore

Stefania Fabri, bibliotecaria

Emilia Ficarelli, bibliotecaria

Walter Fochesato, studioso di letteratura per l'infanzia

Nicola Galli Laforest, studioso di letteratura per l'infanzia

Erica Giacosa, studiosa

di letteratura per l'infanzia

Grazia Gotti, libraia

Nicoletta Gramantieri, bibliotecaria

William Grandi, studioso di pedagogia della narrazione e di editoria per ragazzi

Maria Grosso, studiosa di letteratura per l'infanzia

Antonella Lamberti, bibliotecaria documentalista, *LiBeR Database*

Francesco Langella, bibliotecario

Carlo Martinelli, giornalista

Maria Letizia Meacci, studiosa di letteratura per l'infanzia

Tiziana Merani, scrittrice

Eros Miari, esperto di promozione della lettura

Alfonso Novello, esperto di promozione della lettura

Claudio Origoni, giornalista

Luigi Paladin, psicologo, bibliotecario, studioso di letteratura per l'infanzia

Anna Parola, libraia

Giordana Piccinini, studiosa di letteratura per l'infanzia

Rosella Picech, studiosa di letteratura per l'infanzia

Marzia Plaino, bibliotecaria

Carla Poesio, studiosa di letteratura per l'infanzia

Lara Rocchetta, studiosa di letteratura per l'infanzia

Fernando Rotondo, studioso di letteratura per l'infanzia

Tiziana Roversi, studiosa di letteratura per l'infanzia

Beniamino Sidoti, consulente editoriale, studioso di cultura ludica

Silvana Sola, libraia

Marcella Terrusi, studiosa di letteratura per l'infanzia

Manuela Trinci, psicologa

Rita Valentino Merletti, studiosa di letteratura per l'infanzia

Federica Velonà, studiosa di letteratura per l'infanzia

Gianna Vitali, libraia

Gabriela Zucchini, studiosa di letteratura per l'infanzia

E lo chiamano Schiappa!

Per il secondo anno la creatura letteraria di Jeff Kinney si aggiudica la vetta delle nostre classifiche dei più prestati e dei più venduti.

La diciottesima edizione del nostro sondaggio vede il successo schiacciante dell'intera serie ideata dallo scrittore americano Jeff Kinney. Così, sul podio dei libri più prestati nelle biblioteche troviamo il primo libro della saga *Diario di una schiappa. Giornale di bordo di Greg Heffley*, al secondo posto *Diario di una schiappa. Ora basta!*, al quarto e quinto *Vita da Cani* e *La legge dei più grandi*. La monotonia della

classifica è spezzata dal terzo posto di Geronimo Stilton con quello che ormai è diventato un classico: *Nel Regno della Fantasia*. Scomparsa dalle nostre classifiche, anche tra le prime dieci posizioni, la lunga saga del maghetto Harry Potter.

L'enorme successo della serie della schiappa è determinato anche dalla trasposizione cinematografica; la pellicola conserva un humor quasi mai banale ed accessibile pressoché a chiunque, regalando un'ora e mezza di sane risate e trovate stravaganti. Dunque, il microcosmo della nostra classifica riflette il macrocosmo del successo planetario delle avventure a vignette dell'undicenne Greg. Maschi e femmine ne vanno pazzi,

lo adorano, nessuno può fare a meno di averlo. Ed è un successo di grandi numeri: 58 milioni di copie vendute nel mondo di cui 700 mila solo in Italia, pubblicato in 40 paesi e tradotto in 35 lingue. Di recente in Italia è uscita un'edizione in audiolibro, con la voce narrante dell'attore Neri Marcorè. Cinque titoli, cinque colori, il rosso, il verde, il blu, il giallo e il viola ed è di questi giorni l'uscita della sesta avventura della serie, colore azzurro, dal titolo *Si salvi chi può*. È innegabile che i ragazzi subiscano il fascino di questo

antieroe politicamente scorretto, così diverso da quell'Harry Potter che per anni ha dominato le nostre classifiche a colpi di magie e incantesimi tenendo legato un pubblico che forse, per età, si differenziava di più da quello che sicuramente leggerà le avventure di Greg. I libri di questa serie fortunata hanno un formato semplice, con il testo scritto a mano come se fosse un diario personale e illustrato con vignette

umoristiche. Greg è un ragazzino che deve affrontare le sfide familiari, non è molto sportivo e non è il massimo a scuola. Racconta le sue vicende in modo goffo ma anche imprevedibile, non eccelle in nulla, non è bravo con le ragazze, non è forte, è spesso in difficoltà e a disagio con chi è più forte e aggressivo di lui e proprio non ce la fa a capire gli adulti. E questo gli ha permesso di far breccia nel cuore di così tanti giovani lettori. Dalle classifiche di questi ultimi anni è senza dubbio evidente che vince la serialità: i personaggi delle serie sono personaggi ai quali è stata offerta una vita potenzialmente interminabile durante la quale possano permettersi di raccontarsi per

quello che sono, di smentirsi e di sorprendersi. Sono però racconti che richiedono fedeltà e passione, storie di cui si aspetta il finale ma nello stesso tempo si desidera non finiscano mai. La serialità dunque vince perché ci fa compagnia, ma soprattutto perché ci va vivere per lungo tempo insieme a persone che ci somigliano.

Anche la creatura letteraria ideata da Elisabetta Dami imperversa ormai da anni nelle nostre classifiche e infatti, anche nelle posizioni successive alla quinta, vi

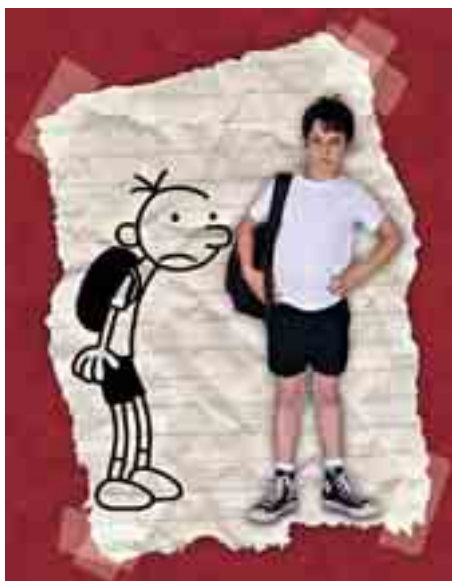


Foto di scena dal film *Diario di una schiappa* di T. Freudenthal (USA 2010)

Il campione della 18^a edizione

Con circa 400 biblioteche e oltre 150 librerie, rappresentative di varie tipologie e distribuite in tutta Italia, il diciottesimo sondaggio documenta l'interessante realtà del settore ragazzi

Nelle classifiche presentate nelle pagine seguenti sono riportati i primi titoli per bambini e ragazzi che hanno ottenuto il maggior numero di prestiti e di vendite nel 2012: i risultati completi potranno essere presto consultati nel portale LiBeRWEB, dove sarà pubblicato anche l'elenco completo delle biblioteche e delle librerie partecipanti, suddiviso per regione di appartenenza. Il questionario che è stato somministrato al campione è diviso in due parti: nella prima si richiedono i cinque libri per bambini e ragazzi – dalla prima infanzia ai 14 anni – più prestati in biblioteca e più venduti in libreria; nella seconda si pone la stessa domanda rispetto alle prime cinque collane. Per analizzare gli esiti in modo ancor più significativo vengono richiesti eventuali commenti da parte dei partecipanti, nonché

i seguenti dati relativi alle biblioteche: libri per bambini e ragazzi e multimediali posseduti, acquistati e prestati nell'anno di riferimento, ragazzi utenti del prestito e abitanti d'età compresa entro i 14 anni nel bacino d'utenza della biblioteca, numero di ore di apertura settimanali e totale dei giorni di apertura dell'anno. Circa 400 biblioteche e oltre 150 librerie costituiscono il panel di questo diciottesimo sondaggio promosso da LiBeR. Le librerie e le biblioteche coinvolte documentano un ampio spaccato della realtà italiana nei rispettivi settori, con strutture di varia tipologia (dalle librerie indipendenti alle grandi catene) e con una localizzazione assortita tra centri minori e grandi città, nord e sud d'Italia. Hanno collaborato al sondaggio Alessandra Pecchioli e Elena Tonini

sono un buon numero di episodi della serie che ha per protagonista il topo giornalista. Un gran numero di collane dove si possono trovare Geronimo Stilton, la sorella Tea e i suoi amichetti in mille salse diverse, si ride di lui, si soffre per lui e si gioisce con lui nel finale perché ogni sua sconfitta si trasforma in un successo. Jeff Kinney imperversa anche nella classifica dei libri più venduti nelle librerie, visto che anche qui si aggiudica il primo posto con *Diario di una Schiappa. La dura verità*. Sempre presente nelle nostre classifiche, ma quest'anno al terzo posto, *Il Piccolo Principe*, capolavoro di Sain-Exupéry. La seconda posizione invece è occupata da una novità vera e propria: *Storia del gatto e del topo che diventò suo amico* la favola sull'amicizia che a 16 anni di distanza dalla *Gabbianella e il gatto* Luis Sepulveda ha voluto regalare con grande successo ai nipoti e al suo pubblico. Completano la classifica il quarto e il quinto posto che si aggiudicano gli *Hunger Games* di Suzanne Collins, nuovo successo fantasy, presentati come un

gioco, romanzi divertenti ma anche angoscianti, spietati e dolci, tanto da rendere più ampio il pubblico dei suoi lettori. Senza dubbio anche in questo caso, sulla scia dell'adattamento cinematografico sono diventati più popolari di quanto già non fossero. Per quanto riguarda le classifiche delle serie troviamo sempre al primo posto di entrambe il *Battello a vapore*. Senza dubbio l'elevato numero di libri di Geronimo Stilton rendono imbattuta questa posizione da ormai molti anni. Riceve molti apprezzamenti la sottoserie *Storie per ridere*. Nella classifica delle biblioteche troviamo inoltre al secondo posto *Prime Pagine* e di seguito *Gl'Istrici*, *Storie e rime* e *Piccoli Brividi*. In quella delle librerie seguono il *Battello a Vapore*, *Gl'Istrici*, *Storie e rime* e *Prime Pagine*. Al quarto posto a pari merito con *Zero Tre* troviamo per la prima volta nella nostra classifica delle librerie *Una fiaba in tasca*.

Alessandra Pecchioli e Elena Tonini

TOP OF THE SPOT

I più prestati

100 punti

Diario di una schiappa.
Giornale di bordo
di Greg Heffley
J. Kinney
Il Castoro, 2008



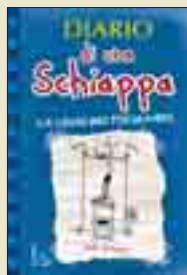
64 punti

Nel regno della fantasia
G. Stilton
Piemme, 2003



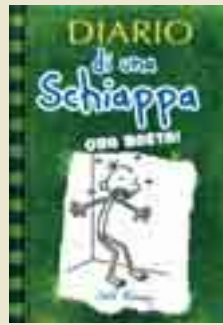
51 punti

Diario di una schiappa.
La legge dei più grandi
J. Kinney
Il Castoro, 2009



98 punti

Diario di una schiappa.
Ora Basta!
J. Kinney
Il Castoro, 2010



58 punti

Diario di una schiappa.
Vita da cani
J. Kinney
Il Castoro, 2011



Le collane di successo: in biblioteca

100 Il battello a vapore (Piemme)

15 Prime pagine (Emme)

9 Gl'Istrici (Salani)
Storie e rime (Einaudi Ragazzi)

7 Piccoli brividi (Mondadori)

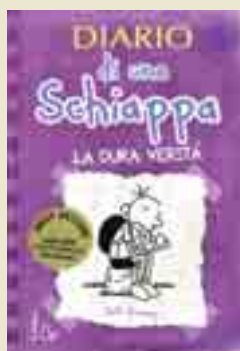
Il punteggio è attribuito considerando pari a 100 punti le preferenze relative al primo titolo e calcolando in proporzione gli altri

TOP OF THE SPOT

I più venduti

100 punti

**Diario di una schiappa.
La dura verità**
J. Kinney
Il Castoro, 2012



94 punti

Il piccolo principe
A. de Saint-Exupéry
Bompiani, 2007



85 punti

Hunger games
S. Collins
Mondadori, 2009



95 punti

**Storia di un gatto
e del topo che
diventò suo amico**
L. Sepulveda
Guanda, 2012



86 punti

La ragazza di fuoco
S. Collins
Mondadori, 2010



Le collane di successo: in libreria

100 Il battello a vapore (Piemme)

33 Gl'Istrici (Salani)

25 Storie e rime (Einaudi Ragazzi)

22 Una fiaba in tasca (EL)
Zerotre (Franco Cosimo Panini)

11 Prime pagine (Emme)